

La Legge Regionale n°11 del 15.7.2016 "Modifiche legislative in materia di politiche sociali, abitative, per le giovani generazioni e servizi educativi per la prima infanzia, conseguenti alla riforma del sistema di governo locale e regionale" ha definito, all'art 60, che *"presso ciascun Comune capoluogo è istituito un Coordinamento Pedagogico Territoriale, di ambito provinciale, formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, con compiti di formazione, confronto e scambio delle esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al monitoraggio e valutazione del progetto pedagogico. La Regione promuove iniziative di raccordo di area vasta".*

L'istituzione di coordinamenti pedagogici territoriali è considerato dal decreto un obiettivo strategico per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato. Il coordinamento pedagogico è chiamato a svolgere funzioni di orientamento pedagogico, di sostegno allo sviluppo della rete di tutte le strutture del sistema zero-sei, di collaborazione con le Università nella formazione di base per l'accesso alla professione di educatore e di docente. Promuove ricerche e iniziative di innovazione organizzativa, educativa e didattica, fornisce consulenza e supervisione professionale, con un focus mirato anche al funzionamento pedagogico dei poli per l'infanzia.

Il Coordinamento Pedagogico Territoriale di Reggio Emilia è il gruppo di lavoro formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia 0/6 dell'intera provincia e rappresenta *"lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale"* (LR 19/2016).

Il CPT può essere considerato anche come il luogo di formazione permanente in cui accogliere e sviluppare riflessioni e progettualità in una ottica di innovazione e sperimentazione, insieme alla promozione della rete tra territori e la qualificazione dei servizi educativi. L'orizzonte che il nuovo impianto legislativo ha indicato ai CPT regionali è quello contenuto del decreto legislativo nazionale 65 del 2017 e della legge regionale 19 del 2016. Il decreto 65 in particolare sottolinea il diritto per tutti i bambini da 0 ai 6 anni di *"sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo; sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali"*(...) *"viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni. Le finalità sono perseguite secondo le modalità e i tempi del Piano di azione nazionale pluriennale.."*. Nella loro autonomia e specificità i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia costituiscono, ciascuno in base alle proprie caratteristiche funzionali, la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per la completa attuazione delle finalità previste. Nidi e micronidi che accolgono le bambine e i bambini tra tre e trentasei mesi di età e concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze, operano in continuità con la scuola dell'infanzia.

Viene in questo modo superata la dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, dando vita ad un percorso educativo e formativo unitario nel rispetto di ciascun segmento. In particolare, i nidi d'infanzia vengono valorizzati e riconosciuti come i primi luoghi educativi dove promuovere lo sviluppo delle identità, delle autonomie, del benessere e delle diverse competenze garantendo inclusione e qualità dell'offerta educativa. In relazione proprio a queste ultime indicazioni, la delibera regionale sull'accREDITAMENTO dei nidi d'infanzia, in attuazione della L.R. 19 del 2016, indica ai CPT di focalizzare il proprio lavoro intorno alla qualità dei servizi educativi, intesa come processo costante di ricerca, dove la discussione, lo scambio, il dibattito sono parti essenziali del percorso. L'intento a lungo termine è quello di costruire un sistema territoriale di servizi di "qualità diffusa" in tutta la nostra regione, qualità che come concetto vede anche al suo fianco il termine negoziata, intesa come valore riconosciuto alla verifica nel confronto e in rapporto con gli altri. Come sostiene Manoukian, *"la qualificazione passa non tanto attraverso percorsi di specializzazione che fanno pensare il conoscere come un accumulo di sapere quanto piuttosto attraverso la creazione di luoghi di confronto che nel continuo interagire con le persone, i contesti, costruisce le categorie per orientarsi"*. Il CPT è stato infatti individuato come luogo privilegiato dove, nell'ultimo triennio, si sono sviluppate azioni preparatorie al percorso di valutazione della qualità, con particolare riguardo all'elaborazione condivisa dello strumento di autovalutazione, insieme a *"compiti di formazione, confronto, scambio, supporto all'innovazione, alla sperimentazione, alla qualificazione dei servizi"* (D.G.R. 704 del 2019 in attuazione della L.R.19/2016). E' fortemente sostenuta anche la valenza riflessiva e generatrice del dialogo che il CPT incentiva attraverso l'individuazione di nuove forme organizzative favorevoli la partecipazione di tutti i coordinatori pedagogici del territorio.

Date queste importanti premesse, il CPT di Reggio Emilia ha intenzione di perseguire le seguenti azioni:

- 1) La cornice scelta per il piano formativo dei coordinatori pedagogici a gestione diretta e indiretta verte sul tema dell'Accreditamento dei servizi e intende perseguire, nel medio termine, un approfondimento sul concetto di qualità e famiglie, dando così attuazione alla direttiva regionale per un totale di 20 ore annuali (D.G.R. 704/2019).
- 2) Costante riflessione e eventuale revisione dello strumento per la valutazione della qualità al fine di raccogliere le azioni di miglioramento dei servizi e costruzione di uno schema di riferimento utile alla costruzione del Report.
- 3) Lettura dei Report a carico del Gruppo di Progetto per predisporre i futuri piani di formazione del personale.
- 4) Conferma della struttura organizzativa del CPT, sperimentata nel precedente triennio, in cui a livello formativo, oltre agli incontri plenari, potranno essere istituiti sottogruppi tematici di approfondimento e autoformazione (*"Adottare strumenti di autovalutazione ed un adeguato monte ore, obbligo del personale a partecipare al percorso di valutazione della qualità territoriale e strumenti di verifica e di controllo"* LR 19 del 2016 ).
- 5) Progettazione di un nuovo percorso formativo che attraversa i temi sopra indicati individuando i vari formatori (ad es. per a.s. 2022/2023: Stefano Sturloni, Paola Cagari, Anna Maria Bondioli, Pierpaolo Donati e Fiorello Ghidetti) che declineranno le varie tematiche e offrendo il loro punto di vista. *"Il coordinamento pedagogico territoriale è chiamato a svolgere funzioni di progettazione della formazione continua in servizio del personale"* (DLGS 65 del 2017).
- 6) Approfondimenti sui documenti ministeriali 0/6: "Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6" e "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia".

Saranno altresì ulteriori obiettivi da perseguire:

- la continua mappatura di tutti i coordinatori pedagogici della provincia e strumenti per progettare la rete dei servizi territoriali;
- l'ideazione e la costruzione di un sito web dedicato, comprensivo di materiali utili, collegamenti online, comunicazione, licenze;
- l'acquisto di materiale formativo per tutti i Coordinatori della Provincia, pubblicazioni, libri, ecc...
- la partecipazione a convegni dedicati e inerenti le identità dei servizi educativi 0/6.

#### Budget dedicato di massima

da finanziamenti Decreto Lgs. 65/2017 e fin. RER sulle seguenti linee di azione:

1) percorso verso l'accreditamento e spese generali di gestione.

Indicativi di massima euro 40.000

2) percorso di formazione: relatori esterni, approfondimenti trasversali in plenaria ed in gruppo, relatori interni e spese generali organizzative connesse.

Indicativi di massima euro 30.000

3) promozione e comunicazione: sito web, licenze, materiali ideativi grafici e tecnologici e spese generali.

indicativi di massima euro 20.000

4) Acquisto di beni e partecipazioni a convegni/formazione esterna

indicativi di massima euro 20.000